

QUINTA SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO • GIORNATA per la VITA dal 4 al 10 al 3 febbraio 2018

 ascolto della parola di domenica 4 febbraio

SECONDA LETTURA. 1Corinzi 9,16-19.22-23

Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Paolo in questa parte della lettera tratta il problema degli idolotiti, ossia della possibilità per un cristiano di mangiare le carni prima sacrificate agli idoli e poi rivendute sui mercati della città. Egli, procedendo dall'assunto della non esistenza degli idoli, deduce la legittimità di un tale comportamento. Tuttavia questo punto di vista deve sapere incontrare le esigenze della carità, con il rispetto della coscienza dei «deboli», cioè di quelli che si scandalizzerebbero di ciò perché interpretano tale comportamento come idolatria (1 Cor 8,9). I «forti» sono dunque esortati a rinunciare al diritto di mangiare gli idolotiti per rispetto al cammino di fede di questi «deboli».

In questo contesto, Paolo ricorda un esempio affine tratto dal proprio ministero: come 'apostolo' avrebbe potuto godere del diritto di essere mantenuto dalla comunità, ma egli vi ha rinunciato, proprio perché mosso da carità verso i Corinzi. Voleva infatti facilitare la loro adesione al vangelo, evitando in ogni modo di poter essere confuso con uno dei tanti predicatori prezzolati. Ora può dunque chiedere ai Corinzi di mostrare nei confronti dei loro fratelli più deboli la medesima carità che egli ha usato per primo con loro: «Mi sono fatto debole con i deboli» (v. 22). L'esempio del suo ministero viene in definitiva qui addotto dall'Apostolo come dimostrazione di un tema più ampio e decisivo, quello della carità che edifica (cfr. 1Cor 8,2).

«Non è per me un vanto predicare il vangelo, è un dovere per me» (v. 16): è l'urgenza propria della carità. La carità della predicazione è risultato della libera decisione del chiamato, ma anche la necessità di rispondere adeguatamente alla vocazione divina. Paolo afferma quindi di essersi fatto liberamente 'servo' della causa del vangelo: «Pur essendo libero, mi sono fatto servo per guadagnarne il maggior numero» (v. 19). Ne consegue la rinuncia al diritto a una ricompensa per il proprio impegno apostolico, perché egli è schiavo del vangelo e da uno schiavo si esige che lavori senza una vera paga! Per questo non esige una ricompensa economica dai fedeli. Premio sufficiente, infatti, è per lui lo stesso essere stato assunto per il servizio del vangelo. Ecco allora l'indicazione scaturente dal suo esempio apostolico che i «forti» di Corinto devono prendere a modello, perché sappiano generosamente rinunciare a un proprio diritto in favore dei deboli: «Mi sono fatto debole con i deboli [...], mi sono fatto tutto

la Preghiera di Roberto Laurita

Dio non vuole la sofferenza anche se gli uomini a volte gli appiccicano sul volto la maschera mostruosa di chi si serve della malattia per castigare e punire.

Ma Dio ama gli uomini veramente e quindi non può tollerare tutto ciò che li lacera, li imprigiona, impedisce loro di muoversi, di vivere liberamente, tutto ciò che pesa sulle loro spalle come un fardello oneroso, tutto ciò che toglie loro la gioia di vivere.

Per questo, Gesù, tu non ti accontenti di portare un annuncio di consolazione, tu lotti a mani nude contro ogni malattia che rattrista la vita degli uomini. In fondo le tue parole e i tuoi gesti vogliono entrambi rivelare la compassione di Dio, la sua tenerezza verso le creature, in particolare per quelle più provate, più oppresse, più rattristate, più sole.

Non un Dio, dunque, che sta a guardare, neutrale ed impassibile, ma un Dio che interviene e che addirittura prende su di sé ogni peccato ed ogni male.

SIMBOLI CRISTIANI

10. L'HORTUS CONCLUSUS

Nel giardino delle Esperidi della mitologia greca cresceva l'albero delle mele d'oro, solitamente inteso come immagine simbolica dell'albero della vita.

Nel giardino si poteva entrare solo attraverso una porta stretta, a ricordo delle difficoltà e degli ostacoli che devono essere superati per raggiungere un grado superiore dell'evoluzione spirituale.

Nella Bibbia, il giardino – in contrapposizione alla città santa, la Gerusalemme celeste che simboleggia la fine dei tempi – è un'immagine dello stato originario dell'uomo e dell'ordine cosmico (Genesi 2,8 e ss.)

Il giardino recintato simboleggia anche, da un punto di vista maschile, le parti intime del corpo femminile. Il Cantico dei Cantici paragona il giardino all'amata: «Hortus conclusus soror mea, sponsa, hortus conclusus, fons signatus» («Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa, giardino recintato, fontana sigillata» – 4,12-5,1).

Nel campo dell'arte sacra europea, l'hortus conclusus divenne presto simbolo del giardino dell'Eden e della verginità di Maria. Si trova spesso raffigurato, tramite pochi accenni, nei dipinti delle Annunciazioni e in altre scene della vita della Vergine.

L'hortus conclusus divenne poi la forma tipica di giardino medievale, soprattutto dei monasteri e dei conventi. Come dice il nome stesso, si tratta di una zona verde, in genere di piccole dimensioni, circondata da alte mura, dove i monaci coltivavano essenzialmente piante e alberi per scopi alimentari e medicinali, ma dove si dedicavano anche alla meditazione passeggiando e recitando orazioni.

Durante l'anno mille l'abate Romualdo diede inizio ad una nuova famiglia benedettina e il Conto Maldolo gli diede in dono un vasto campo: il Campus Maldoli che oggi si chiama Eremo di Camaldoli. La Congregazione Camaldolese coniuga la vita comunitaria a quella solitaria architettonicamente con la presenza sia del monastero sia degli eremi.

Ogni eremo si compone di tante piccole celle attorno alla chiesa, dove i monaci dormono separati. Ogni cella è una vera e propria casa indipendente composta da un corridoio, una cappella, una camera, uno studio, un magazzino e un orto. Soltanto da quest'ultimo si può accedere alla cella. Nell'orto il monaco coltiva i fiori per la chiesa, le erbe per la farmacia e i legumi per la cucina.

Il muro di cinta di ogni orto costituisce il limite di ogni cella e questo particolare ci rimanda proprio al significato di hortus conclusus.

Durante il Medioevo prese forma l'hortus conclusus anche nel mondo laico-cortese; considerato come giardino dello spirito, era metafora dell'esistenza umana e il muro che lo circondava diventava il limite tra il dentro e il fuori, separando e allo stesso tempo proteggendo. La soglia di entrata era il simbolo del passaggio: quando l'uomo supera il confine modifica la sua condizione, mentre se si trova al di fuori trova il caos, i dubbi e le incertezze. Il significato simbolico di questo spazio è sottolineato dal pozzo che si trova al centro del giardino e dalla fontana che rappresenta la sorgente di sapienza e di giovinezza.

AVVISI e COMUNICAZIONI

• **AFFIDAMENTO a MARIA dei BATTEZZATI 2017:** in occasione della Giornata per la vita, domenica 4, alle ss. Messe delle 9.30 e 11.00.

• **40ª GIORNATA per la VITA:** si celebra domenica 4 febbraio in tutta Italia per riflettere e preare sul prezioso e delicato dono della vita umana, dal suo concepimento al suo naturale chiudersi su questa terra....

• **CATECHESI 2ª ELEMENTARE:** domenica 4 febbraio, dalle 15.00 alle 16.30, ad Abbazia, sono attesi sia i bambini sia i genitori per la continuazione dell'itinerario di Iniziazione Cristiana.

• **COMITATO GESTIONE SCUOLA dell'INFANZIA di ABBAZIA:** è convocato per martedì 6, alle 20.45, in canonica.

• **CONSIGLIO PASTORALE:** martedì 13, alle 20.45, in canonica a Borghetto.

• **CELEBRAZIONI delle CENERI, inizio della Quaresima:** mercoledì 14 febbraio, le Sante Messe sono alle **8.00** a Borghetto e alle **20.00** ad Abbazia. I bambini e i ragazzi sono attesi alla Liturgia pensata per loro alle 14.30 ad Abbazia o alle 16.00 a Borghetto.

• **COMITATO SAGRA S. EUFEMIA 2018:** giovedì 15, alle 20.45, in canonica ad Abbazia.

✓ **INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA a SCUOLA:** ricordiamo a tutti i genitori e studenti che in queste settimane di iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado vi è da esprimere l'adesione a tale insegnamento.

✓ **ISCRIZIONI SCUOLA INFANZIA ABBAZIA:** su appuntamento telefonando allo 0499325634.

✓ **TESSERAMENTO ai CIRCOLI NOI per il 2018:** presso i due Circoli, nei consueti orari di apertura. Quote individuali: € 8.00 gli adulti (compresi i nati nel 2000) ed € 6.00 i ragazzi. In caso di tesseramento 2018 (verificato) all'ACR o allo scoutismo, i ragazzi versano una quota di € 4.00.

★ **OFFERTE FAMIGLIE ad ABBAZIA:** sono rientrate **144** buste (il 23% su 629 distribuite) per un totale di € **8.821,00** (in media € 61,26 per busta). L'anno scorso, ritornarono 124 buste per un totale di € 5.690,00 (€ 45,89 in media per busta). *Grazie di cuore per la generosità!*

★ **OFFERTE FAMIGLIE a BORGHETTO:** sono rientrate **78** buste (il 28% su 278 distribuite) per un totale di € **3.003,60** (in media € 38,51 per busta). L'anno scorso, ritornarono 80 buste per un totale di € 2.773,00 (€ 34,66 in media per busta). *Grazie di cuore per la generosità!*

† *In occasione delle esequie della nostra sorella Elide Perin celebrate il 3 febbraio sono stati raccolti € 63,60 destinati alle opere parrocchiali di Abbazia Pisani.*

CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

| | | | |
|----------------------|---|--|----|
| ✕ DOMENICA 4 | V del TEMPO ORDINARIO • 40ª Giornata per la vita | Gb 7,1-4-6-7 * Sal 146 * 1Cor 9,16-19.22-23 * Mc 1,29-39 | I |
| 8.15 Abbazia | + Cervellin Renzo, Ottavio, Antonietta e figli + Lorenzato Elisa e Gino + Lorenzato Giuseppe e Maria + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Menzato Amalia e Antonietta + Menzato Vittorio e Alice + Perin Elide | | |
| 9.30 Borghetto | AFFIDAMENTO dei BATTEZZATI 2017 a MARIA <i>* per la comunità * in onore della Regina della famiglia + Caeran Luigi, genitori e famiglia Antonello + Pinton Severino e Pierina + Pelosin Fulvia e famiglia Squizzato + Zorzi Angelo e Luigia (ann.) + Salvalaggio Angelo e Maria + Stocco Amelia, Luigi, Osvaldo e Amelia + Anime del purgatorio + Rebellato Igina e Antonio + Perin Elide</i> | | |
| 11.00 Abbazia | AFFIDAMENTO dei BATTEZZATI 2017 a MARIA <i>* per la comunità + Menzato Dina e Giulio + Ferronato Ida e Livio + Tonin Angelo e famiglie Pojana e Tonin + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Geron Oreste, Ottorino, sorella Lina e familiari + Zanchin Mario, Silvio e Ida + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Perin Elide</i> | | |
| 14.30 Borghetto | Vespri festivi | | |
| 20.00 Borghetto | S. ROSARIO pro defunto Alessandro | | |
| Lunedì 5 | s. Agata, vergine e martire [M] | 1Re 8,1-7.9-13 * Sal 131 * Mc 6,53-56 | I |
| 10.30 Borghetto | ESEQUIE di ALESSANDRO FUGA | | |
| Martedì 6 | ss. Paolo Miki e Compagni, martiri [M] | 1Re 8,22-23.27-30 Sal 83 Mc 7,1-13 | I |
| 18.30 Abbazia | + Ferronato Giovanni | | |
| Mercoledì 7 | | 1Re 10,1-10 * Sal 36 * Mc 7,14-23 | I |
| 9.00 Abbazia | <i>* per il vescovo Gianfranco nell'8° anniversario dell'ingresso in diocesi</i> | | |
| Giovedì 8 | s. Girolamo Emiliani, sacerdote [MF] s. Giuseppina Bakhita, vergine [MF] | 1Re 11,4-13 * Sal 105 * Mc 7,24-30 | I |
| 18.30 Abbazia | + Morandin padre Luciano (ann.) | | |
| Venerdì 9 | | 1Re 11,29-32; 12,19 * Sal 80 * Mc 7,31-37 | I |
| 8.00 Borghetto | <i>* ad mentem offerentis</i> | | |
| Sabato 10 | s. Scolastica, vergine [M] | 1Re 12,26-32; 13,33-34 * Sal 105 * Mc 8,1-10 | I |
| 18.00 Borghetto | + Martin don Giulio (9° ann.) + Cherubin Alcide (ann.) + Pinton Giuseppe, Palliotto Virginia, Toso Francesco e Lando Agnese + Fuga Alessandro | | |
| 19.30 Abbazia | + Perin Elide (7° giorno) + Stocco Angelino (10° ann.) + Loriggiola Alido, Maria e figli + Fuga Alessandro | | |
| ✕ DOMENICA 11 | VI del TEMPO ORDINARIO • Beata Vergine Immacolata di Lourdes • 26ª Giornata mondiale del Malato | Lv 13,1-2.45-46 * Sal 31 * 1Cor 10,31-11,1 * Mc 1,40-45 | II |
| 8.15 Abbazia | + Cecon Maria; Calzavara Luigi e Lina + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Zanchin Evio e famigliari + Cazzaro Lino + Zorzo Severino e famigliari + Pettenuzzo Carmela e Ines + Zulian Carmela e Geron Vito + Furlan Mario + Giacomazzo Innocente e famigliari + Bertollo Erminia, Elisa, Giuseppe e Alfredo + Turetta Maurizio e famigliari + Fuga Alessandro | | |
| 9.30 Borghetto | <i>* per la comunità + Fuga Alessandro (7° giorno) + Reginato Antonella + Zuanon Angela (9° ann) + Miotti Umberto e Gilda + Zanella Antonietta e famigliari + Pinton Livio e famiglia Marcon + Romanzini Silla e famigliari</i> | | |
| 11.00 Abbazia | <i>* per la comunità + Busato Rinaldo (ann.) e famigliari + Ballan Ivo e Anita + Bertollo Antonio; Plotegher Riccardo e Annamaria + Valesin Servio (ann.) + Fuga Alessandro</i> | | |
| 14.30 Borghetto | Vespri festivi | | |

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.